

MEDUSE, SCOMODE COMPAGNE DI VACANZA

Di Federico Betti

Da qualche anno, ormai, i turisti che con i primi caldi affollano le spiagge italiane trovano spesso ad attenderli, fedeli compagni di vacanza, imponenti banchi di meduse in agguato a pochi metri di distanza dalla riva.

Le meduse, animali tipicamente pelagici e planctonici (vivono cioè nella colonna d'acqua, portate dalle correnti), appartenenti allo stesso gruppo tassonomico di coralli e gorgonie, sono costituite da acqua per il 98% del loro peso, e hanno perciò consistenza generalmente gelatinosa; il loro corpo è formato da un'ombrella approssimativamente emisferica, da cui pende il manubrio, sorta di apparato boccale, ed i tentacoli, spesso molto lunghi. Questi portano i cnidoblasti, cellule contenenti nematocisti, strutture specializzate nell'inoculo di un veleno prodotto dall'animale stesso, a volte così debole da non essere avvertibile dall'uomo, spesso piuttosto doloroso, e raramente mortale.

Benché certamente fastidiose e problematiche per i bagnanti, queste aggregazioni possono offrire spettacoli originali ed intriganti ai subacquei nel caso in cui, ben protetti, si trovino ad attraversarle ed abbiano voglia di soffermarsi ad osservarle: i corpi colorati delle meduse, i raggi del sole che li attraversano facendoli brillare, i piccoli pesci che talvolta vivono associati ad alcune specie, tanti spunti per guardare con piacere questi fenomeni.



*Foto di Federico Betti
(Costa Paradiso)*

Cotylorhiza tuberculata, una delle meduse mediterranee più belle ed appariscenti.

La causa della formazione di questi banchi non è ben chiara, ma certo la spiegazione non è una sola, ed il fenomeno non è così improvviso come può sembrare, ma deriva da anni di mutamenti ambientali, in parte naturali ed in parte causati dall'uomo.

Innanzitutto, è bene sottolineare che questi "blooms" (ossia "fioriture") ed aggregazioni di diverse specie di meduse sono, di per sé, perfettamente normali, e si sono sempre verificati; soltanto la loro persistenza e portata di questi ultimi anni può essere indice di un malfunzionamento dell'ecosistema.

Certamente il riscaldamento globale è una delle cause principali della proliferazione inusuale di questi organismi, ma bisogna considerare altri importanti fattori come, ad esempio, la pesca eccessiva di grossi pesci pelagici quali tonni, sgombri, pesci spada e molte altre specie, che spesso si cibano di meduse incontrate in mare aperto. Il progressivo impoverimento degli stock di alcune specie di pesci porta al progressivo calo di pressione predatoria su questi invertebrati, favorendone lo sviluppo.

Un altro tipico predatore di meduse che sta scomparendo dai nostri mari, sempre a causa dell'uomo, è la tartaruga. Le catture accidentali nelle reti, le collisioni con le eliche dei natanti e l'antropizzazione dei luoghi di riproduzione sono le cause principali della situazione preoccupante di questo rettile.

In generale, si sta assistendo ad un cambiamento a livello di reti alimentari, con le meduse sempre più predatori apicali, senza cioè possibili nemici, al posto dei grandi pesci pelagici.

Non è purtroppo vero il detto che le meduse sono segno di acque non inquinate; diverse specie, fra cui *Aurelia aurita*, la nota medusa quadrifoglio, sono in grado di vivere in aree fortemente impattate.



Foto di Federico Betti
(Costa Paradiso)

Pelagia noctiluca, una delle poche meduse mediterranee dalla puntura realmente dolorosa

Non ci resta che cogliere il lato positivo di questi cambiamenti, godendoci lo spettacolo offerto da alcune specie che, se osservate attentamente, possono essere incantevoli. E non dimentichiamoci che molte specie fra le più appariscenti e belle da vedere, come la medusa cassiopea *Cotylorhiza tuberculata*, il polmone di mare *Rhizostoma pulmo* e la già citata *Aurelia aurita*, sono praticamente innocue.

Iniziamo ad apprezzare queste inevitabili compagne di vacanza ed evitiamo di trascinarle in secca, gesto inutile e crudele purtroppo spesso in voga lungo le nostre spiagge.



Foto di Federico Betti
(Riviera Del Conero)

Chrysaora isoscella, un'altra bella medusa di grosse dimensioni presente in Mediterraneo